

MASI Lugano
Museo d'arte
della Svizzera italiana,
Lugano

Via Canova 10
CH – 6900 Lugano

comunicazione@masilugano.ch
+41 (0)58 866 42 40
www.masilugano.ch

Shahryar Nashat

Streams of Spleen

17 marzo – 18 agosto 2024

Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano
Sede LAC

A cura di Francesca Benini

COMUNICATO STAMPA
Lugano, 14 marzo 2024

Il MASI Lugano presenta la più grande mostra personale in Svizzera di Shahryar Nashat: "Streams of Spleen". Per l'occasione, l'artista è intervenuto con un progetto site specific sullo spazio della sala ipogea del MASI stravolgendone completamente l'atmosfera. Le opere esposte – quasi tutte nuove produzioni – sono messe in relazione con l'architettura modificata e danno vita a un ambiente multisensoriale coeso, un'unica grande installazione che il pubblico è invitato ad esplorare.

Nel lavoro di Shahryar Nashat il corpo umano, le sue percezioni e rappresentazioni svolgono un ruolo centrale. Attraverso video, sculture e installazioni, l'artista crea esperienze sinestetiche che evocano emozioni e stati d'animo difficili da esprimere razionalmente. Evitando interpretazioni definitive, Nashat esplora tematiche come il desiderio, la mortalità, l'istinto animale e l'arte stessa, sfere che sfuggono a una comprensione completa. Artista attento a come l'arte viene presentata e fruita nei contesti istituzionali, Nashat spesso interviene più o meno esplicitamente sullo spazio espositivo mettendo in luce i meccanismi, le contraddizioni e la retorica che spesso accompagnano la presentazione dell'arte.

È una sensazione di disagio e al contempo di fascinazione quella che si prova entrando nella sala sotterranea del MASI. L'intero pavimento è rivestito con delle piastrelle viniliche, e il tono delle luci è alterato. Al centro della sala una costruzione dal soffitto basso si impone nello spazio come un volume scultoreo, in cui il pubblico è obbligato ad entrare, mentre un suono indecifrabile si diffonde e scandisce il ritmo del percorso.

Il cuore pulsante della mostra è il nuovo video *Warnings* (2024). Integrato nell'architettura del volume al centro della sala, il video è trasmesso in loop su una grande parete di schermi luminosi. Anche se gli animali -filmati nel loro habitat naturale, disegnati digitalmente o ricreati con l'intelligenza artificiale- trasmettono un senso di vigore e vitalità, rimane una sensazione di inquietudine, rafforzata dalla composizione musicale: un ansimare affannoso che si trasforma in sinfonia di ululati e lamenti per poi diventare musica elettronica dai battiti accelerati.

Il corpo umano – esplorato nei suoi limiti fisici e possibilità di estensione e nelle sue percezioni concrete e mentali - è al centro delle altre opere in mostra. Ad esempio, le nuove sculture della

serie *Bone Out*, a cui l'artista lavora già dal 2019, sembrano veri pezzi di carne di origine sconosciuta e richiamano i processi dell'industria alimentare.

Anche nelle sculture in fibra di vetro *Boyfriend_14.JPEG*, *Boyfriend_15.JPEG* e *Boyfriend_16.JPEG* l'artista pare fondere la carnalità a strutture geometriche intervenendo con imperfezioni che sembrano rivelare un tessuto muscolare o scheletrico. Queste mutilazioni trasmettono vulnerabilità, ma allo stesso tempo infondono la sensazione di trovarsi di fronte a un oggetto vivo a cui potersi relazionare. L'associazione al corpo si ritrova anche in due stampe a getto d'inchiostro, *Brother_03.JPEG* e *Brother_08.JPEG*, che rappresentano una cassa toracica, mentre il rivestimento in gelatina acrilica fa pensare a secrezioni organiche. "Il corpo -la carne- diventa oggetto, presentato secondo le forme tradizionali di esposizione e rappresenta la dimensione concreta -materiale- dell'essere, in un'epoca digitalizzata in cui sia il corpo che l'oggetto artistico sono spesso mediati da schermi" spiega Francesca Benini, curatrice della mostra.

Nonostante il suo approccio sperimentale, Nashat è un attento osservatore della storia dell'arte e talvolta include nel suo lavoro tecniche e materiali dalla tradizione secolare, come nel caso delle sculture in marmo *Hustler_23.JPEG* e *Hustler_24.JPEG*. Nell'immaginario collettivo, il marmo evoca infatti opere che vanno dall'antichità al periodo moderno e come nessun altro materiale è da sempre stato utilizzato per rappresentare il corpo umano. Considerando questa memoria, in *Hustler_23.JPEG* e *Hustler_24.JPEG* il riferimento al corpo è rafforzato dalle venature e dai toni arancio-rosati del Rosa Portogallo.

Il catalogo che accompagna la mostra può essere considerato anch'esso un'operazione artistica: concepito da Shahryar Nashat in collaborazione con il graphic designer Sabo Day e lo scrittore Kristian Vistrup Madsen, si presenta a prima vista come un manuale d'istruzioni, ma si rivela un poetico percorso che riflette sull'esistenza umana e su ciò che significa essere un artista. Con la sottile ironia e l'irriverenza che lo caratterizzano, l'artista presenta 17 capitoli intesi come 17 possibilità, 17 modi per realizzare opere, per essere, per stare al mondo. Il libro si chiude con un testo critico di Francesca Benini e Gioia Dal Molin ed è co-prodotto da MASI Lugano, Istituto Svizzero, Roma | Milano | Palermo e Lenz Press.

Un progetto in collaborazione con Istituto Svizzero, Roma | Milano | Palermo.

L'artista:

Shahryar Nashat è un artista visivo. Ha esposto in diverse mostre personali in importanti sedi espositive quali l'Art Institute of Chicago (2023), la Renaissance Society, University of Chicago (con Bruce Hainley, 2023), il Museum of Modern Art, New York (2020); Swiss Institute, New York (2019); Kunsthalle Basel (2017); Portikus, Francoforte (2016); Schinkel Pavillon, Berlino (con Adam Linder, 2016). Espone con Rodeo Gallery, Londra/Pireo, David Kordansky Gallery, Los Angeles/New York e Gladstone Gallery, New York/Bruxelles.

Contatti stampa

MASI Lugano
Ufficio comunicazione
+41 (0)58 866 42 40
comunicazione@masilugano.ch

Per l'Italia

ddlArts + battage

Alessandra de Antonellis
+39 339 363 7388
alessandra.deantonellis@ddlstudio.net

Margherita Baleni
+39 347 445 2374
margherita.baleni@battage.net

Sedi espositive

LAC
Piazza Bernardino Luini 6
CH – 6900 Lugano

Palazzo Reali
Via Canova 10
CH – 6900 Lugano

Enti fondatori



Partner istituzionale



Partner principale



Partner scientifico



Con il sostegno di

FONDAZIONE
LUGANO
PER IL
POLO CULTURALE

GUESS

EMMƏ

Tecnologie per eventi, spettacoli e congressi

forbo

FLOORING SYSTEMS

Immagini stampa

01.

Shahryar Nashat

Brother_03.JPEG

2023

Gel acrilico, inchiostro su carta, legno compensato

Courtesy dell'artista, Gladstone Gallery, New York, David Kordansky Gallery, Los Angeles e Rodeo Gallery, Londra/Pireo

© the artist



02.

Shahryar Nashat

Warnings

2024

Immagine da video HD su LED wall: colore / audio stereo

Courtesy dell'artista, Gladstone Gallery, New York, David Kordansky Gallery, Los Angeles e Rodeo Gallery, Londra/Pireo

© the artist



03.

Shahryar Nashat

Lover_03.JPEG (dettaglio), 2022

Gel acrilico, inchiostro su carta, legno compensato

Courtesy David Kordansky Gallery, Los Angeles/New York. Photo: Jeff McLane

© the artist



04.

Veduta dell'allestimento "Shahryar Nashat. Streams of Spleen", MASI Lugano, 2024
Foto © MASI Lugano, fotografo Luca Meneghel



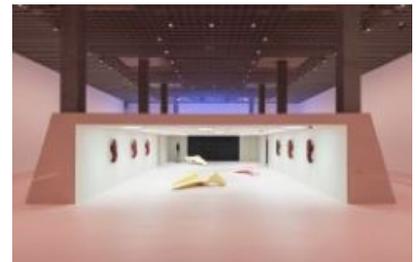
05.

Veduta dell'allestimento "Shahryar Nashat. Streams of Spleen", MASI Lugano, 2024
Foto © MASI Lugano, fotografo Luca Meneghel



06.

Veduta dell'allestimento "Shahryar Nashat. Streams of Spleen", MASI Lugano, 2024
Foto © MASI Lugano, fotografo Luca Meneghel



07.

Veduta dell'allestimento "Shahryar Nashat.
Streams of Spleen", MASI Lugano, 2024
Foto © MASI Lugano, fotografo Luca Meneghel



08.

Veduta dell'allestimento "Shahryar Nashat.
Streams of Spleen", MASI Lugano, 2024
Foto © MASI Lugano, fotografo Luca Meneghel



09.

Veduta dell'allestimento "Shahryar Nashat.
Streams of Spleen", MASI Lugano, 2024
Foto © MASI Lugano, fotografo Luca Meneghel

